

I VENTI IRREGOLARI

I venti irregolari sono così chiamati in quanto sono soggetti a un'estrema variabilità, sia per quanto riguarda la durata del fenomeno sia per il verso in cui spirano; hanno carattere locale, cioè interessano regioni di estensione limitata. Sulla base delle loro condizioni termiche generali, i meteorologi li suddividono in due tipologie: venti freddi e venti caldi. Se prendiamo in esame i venti irregolari che interessano la nostra penisola, fra i venti freddi dobbiamo ricordare, in particolare, la bora, la tramontana e il maestrale.

La bora, la cui velocità raggiunge e a volte supera i 120 km/ora, è un vento proveniente da est e da nord-est prevalentemente nella stagione invernale quando è attivo l'anticiclone russo-siberiano, e si spinge fino all'Italia nord-orientale, soffiando con particolare intensità sulla città di Trieste.

La tramontana, invece, è un vento generalmente secco e forte, proveniente dal nord, oltre la catena

alpina, che si spinge fino al bacino del mar Tirreno. Il maestrale, infine, proviene da nord-ovest e soffia in direzione della Francia meridionale, della Sardegna, della Corsica e della parte più occidentale del mar Adriatico.

Tra i venti caldi, invece, possiamo ricordare il libeccio, lo scirocco e il föhn.

Il libeccio proviene da sud-ovest, dalla zona della Libia e spesso spira in modo violento. Lo scirocco è un vento secco che ha origine dalle regioni sahariane e in Italia è noto per l'afa che porta con sé, in quanto, muovendo dai deserti africani e attraversando il bacino mediterraneo per giungere fino a noi, acquista un notevole tasso di umidità che poi rilascia, determinando lo stato afoso che percepiamo. Il föhn, infine, è un vento molto caldo e secco, che proviene dai pendii a nord delle Alpi e che si staglia a raffiche sui territori della Pianura Padana.



La figura illustra i principali venti che interessano la penisola italiana.